

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 1/2017
ISSN 2465-2059

Criticità e proposte nel Bando periferie 2016: una prima analisi dei risultati

Alberto Bolognese

Urban@it Background Papers

Rapporto sulle città 2017
MIND THE GAP. IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ
ottobre 2017

Alberto Bolognese
Università La Sapienza di Roma
albebolo@yahoo.it

Abstract

Con l'occasione di una tesi di laurea sulla rigenerazione urbana di Villaggio Falcone, sono state analizzate e valutate le proposte finanziate con il Bando periferie 2016. Sono state messe in evidenza criticità e potenzialità, a un tempo, del bando e delle proposte presentate da città capoluogo e città metropolitane, con uno specifico focus sulle proposte delle prime 24 città finanziate e, in particolare, sulle città di Avellino, Cagliari, Pioltello (Milano CM), Roma Capitale e Torino. Il lavoro ha consentito di comprendere gli indirizzi diffusi utili per giungere a una ipotesi di riscrittura e ridefinizione del Bando stesso, al fine di *comprendere e strutturare meglio gli strumenti di intervento* riuscendo a includere, in questo tipo di interventi, anche contesti di degrado particolarmente critici, non sufficientemente considerati da questa iniziativa.

On the occasion of a degree thesis on the urban regeneration of Villaggio Falcone, outskirts of Rome, the proposals funded by "Bando Periferie 2016" have been analyzed and evaluated. It was possible to highlight the level of criticality and potentiality of the announcement and its proposals presented by the capital and metropolitan cities, with a specific focus on the first 24 financed cities and, in particular, on the cities of Avellino, Cagliari, Pioltello (Milan CM), Rome Capitals and Turin. During the work, it was possible to examine the useful parameters for concluding to a supposition of rewriting and redefining the announcement, "Bando Periferie 2016" in order to better understand and structure the intervention tools by including in this type of intervention also in particularly critical contexts of degradation, not sufficiently considered by this initiative.

Parole chiave/Keywords

Bando, Periferie, Interventi/ *Call for tender, Suburbs, Actions*

Un programma *straordinario*

3

Il *Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia* è stato istituito dalla Legge di stabilità 2016¹ dopo che il presidente del consiglio Renzi, nella conferenza stampa² successiva agli attentati di Parigi del novembre 2015³, aveva annunciato pari sostegno alle forze armate e alla cultura con «mezzo miliardo alle città metropolitane per un intervento sulle periferie di riabilitazione e, come direbbe Renzo Piano, rammendo». Seppure programmata da tempo, la pubblicazione del Bando è del 1/06/2016 con scadenza 30/08/2016, con uno stanziamento iniziale di 500 milioni per i primi 24 progetti, ai quali si sono aggiunti ulteriori 1,6 miliardi di euro in due tranches successive⁴ che copriranno tutti i 120 progetti presentati. Nel testo che segue sono stati evidenziati alcuni elementi considerati critici del Bando stesso e un primo profilo delle proposte ricevute e finanziate nella prima tranche, che ha suggerito una sorta di riscrittura e ridefinizione di un potenziale Bando che accolga e consideri le osservazioni di seguito espresse.

Entro una logica di *policy design* si mette, quindi, in discussione la forma bando *una tantum*⁵ piuttosto che l'inserimento di queste tematiche in una agenda urbana che monitori e supporti la condizione delle città italiane in una strategia con una visione a lungo termine.

Le principali criticità del Bando

Nel lavoro di analisi condotto, il Bando è stato scomposto e analizzato nelle sue parti più rilevanti mettendo sotto la lente d'ingrandimento alcuni aspetti tra i quali

1 Approvata con Legge 28/12/2015, n.208 e pubblicata nella Gazzetta ufficiale n.302 del 30/12/2015, commi dal 974 al 978.

2 Conferenza stampa del 24/11/2015 nei Musei Capitolini.

3 Il 13 novembre 2015 la città di Parigi fu colpita da una serie di attentati terroristici in diversi luoghi pubblici, tra cui lo stadio Saint Denis e il teatro Bataclan, dove sono rimaste uccise novantatré persone.

4 La prima tranche per 800 milioni provenienti dal Fondo investimenti finanziari i progetti dal 25° al 74° in graduatoria, l'altra, sempre di 800 milioni provenienti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 consentirà la copertura degli ultimi 46 progetti.

5 Gli esiti dei precedenti bandi Piano città e Piano periferie non sono mai stati pienamente analizzati e ufficializzati.

spicca il fatto che si tratti di un *Programma straordinario di intervento* e non una strategia di lungo periodo per la trattazione di aree critiche.

Inoltre, il Bando si riferisce a progetti di una non meglio specificata riqualificazione urbana e non è richiesta alcuna integrazione tra le differenti tipologie di interventi proposti, ma specificando i modi di intervento, utilizza una metodologia caratteristica della rigenerazione urbana⁶, in cui la riqualificazione non è che uno degli interventi possibili. A questo si aggiunge che:

- non è presente nessuna differenziazione tra città capoluoghi e città metropolitane e tra le città con più abitanti o territori maggiori, e non sono fornite istruzioni sulla partecipazione della stessa città, sia come capoluogo che come città metropolitana;
- la partecipazione dei privati è ritenuto come bene in sé, generando un bonus punteggio nel caso in cui questo raggiunga il 25% del finanziamento totale;
- la definizione delle aree di intervento, oggetto del Bando, è vaga e generica;
- gli interventi sono da considerarsi senza ulteriore consumo di suolo, e non si considera l'eventuale necessità di opere e servizi essenziali assenti in aree dove non sono presenti edifici o strutture da riqualificare;
- la differenziazione dei punteggi privilegia la fattibilità degli interventi e l'aspetto economico della sinergia pubblico/privato, rispetto alla coerenza interna del progetto, la sua qualità estetica e innovativa e gli effetti rigenerativi a lungo termine;
- le tempistiche del Bando sono serrate. Le amministrazioni hanno avuto a disposizione solo tre mesi, dalla pubblicazione del Bando alla sua scadenza, per la presentazione dei progetti.

Infine, uno degli aspetti forse più lacunosi del Bando nel suo insieme è la mancanza di una richiesta di visione complessiva e di linee guida da parte delle città proponenti che, di fatto, non hanno saputo formulare proposte particolarmente innovative e capaci di intercettare le aree davvero problematiche.

Per esplorare in profondità questo aspetto, anche in considerazione della particolarità di questo atteso Bando per le sempre bistrattate periferie, sono state analizzate le prime 24 proposte finanziate, riservando poi una schedatura comparativa

⁶ Evans e Shaw 2004. La rigenerazione prevede una serie di interventi che fungano da volano per la riattivazione di aree degradate attraverso la contemporanea presenza di azioni materiali e immateriali sotto la regia di una *governance* che guidi tutto il processo di rigenerazione.

a 5 città che hanno diversamente affrontato, alle diverse scale, l'intervento sulle aree critiche.

Le città capoluogo e metropolitane che hanno risposto al Bando sono state 120⁷ e sono state tutte finanziate. Le prime 24 in graduatoria hanno firmato la convenzione con il governo Gentiloni il 6/03/2017. I dati forniti dal governo in merito alle 120 proposte riguardano i tempi di attuazione e il livello normativo dei progetti presentati con:

- 10% dei progetti esecutivi⁸;
- 13% progetti definitivi⁹;
- e il restante 73% progettazione preliminare o di fattibilità.

Un livello basso di progettazione rappresenta una fonte di rischio per i tempi di attuazione, seppur il Bando avesse indicato in tre mesi il tempo per le amministrazioni di adeguare il livello della progettazione dopo la firma della convenzione.

Inoltre, i tempi di attuazione generali sono così divisi:

- 31% fino a due anni;
- 44% fino a tre anni;
- 25% fino a 4 anni;
- 20% superiore a 4 anni.

7 Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 05/01/2017.

8 Andria 35%, Torino 31%, Messina 30%.

9 Lecce 73 %, Roma 71%, Bergamo 48%.

Tabella 1| *La classifica dei 120 progetti presentati e finanziati dal Bando* (elaborazione dell'autore)

	COMUNE	FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO		COMUNE	FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO		COMUNE	FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	Bari CM	€ 39.998.030,00	95	41	Sondrio	€ 11.738.200,00	66	81	Pesaro	€ 11.196.000,00	48
2	Avellino	€ 17.253.491,00	90	42	Carbonia	€ 8.261.758,50	65	82	Piacenza	€ 8.046.000,00	48
3	Lecce	€ 17.933.171,49	90	43	Imperia	€ 18.000.000,00	65	83	Caserta	€ 18.000.000,00	47
4	Vicenza	€ 17.794.954,20	88	44	Cremona	€ 7.019.500,00	65	84	Perugia	€ 16.338.790,60	45
5	Bergamo	€ 18.000.000,00	85	45	Macerata	€ 12.486.200,00	65	85	Pordenone	€ 17.999.804,70	45
6	Modena	€ 18.000.000,00	83	46	Pescara	€ 18.000.000,00	65	86	Isernia	€ 10.644.000,00	45
7	Firenze CM	€ 39.991.440,01	82	47	Palermo CM	€ 40.000.000,00	63	87	Aosta	€ 12.489.742,92	45
8	Torino	€ 17.990.966,00	81	48	Udine	€ 18.000.000,00	60	88	Cosenza	€ 17.951.902,17	45
9	Grosseto	€ 9.618.000,00	80	49	Caltanissetta	€ 7.787.874,89	60	89	Frosinone	€ 17.995.818,18	45
10	Mantova	€ 17.953.878,00	80	50	Belluno	€ 18.000.000,00	60	90	Verona	€ 18.000.000,00	44
11	Brescia	€ 17.998.970,60	80	51	Lucca	€ 16.383.081,00	60	91	Viterbo	€ 17.564.704,71	42
12	Andria	€ 17.998.863,20	80	52	Taranto	€ 9.398.820,00	60	92	Fermo	€ 8.607.520,00	40
13	Milano CM	€ 40.000.000,00	79	53	Siracusa	€ 13.177.792,00	60	93	Catania	€ 16.176.398,36	40
14	Latina	€ 18.000.000,00	78	54	Tempio Pausania	€ 517.000,00	60	94	Catanzaro	€ 17.513.000,00	40
15	Genova	€ 18.000.000,00	78	55	Massa	€ 14.734.400,00	59	95	Chieti	€ 11.172.890,00	40
16	Oristano	€ 17.141.676,67	77	56	Sassari	€ 15.969.997,00	59	96	Campobasso	€ 17.963.912,39	38
17	Napoli	€ 17.970.171,00	77	57	Matera	€ 13.120.000,00	58	97	Cesena	€ 1.800.000,00	35
18	Ascoli Piceno	€ 18.000.000,00	76	58	Trieste	€ 17.993.186,75	57	98	Gorizia	€ 18.000.000,00	35
19	Salerno	€ 17.997.564,64	76	59	Enna	€ 4.604.169,13	57	99	Brindisi	€ 17.482.071,68	35
20	Messina	€ 17.924.868,10	75	60	La Spezia	€ 16.983.627,83	55	100	Foggia	€ 17.975.436,89	35
21	Prato	€ 10.574.281,00	75	61	Varese	€ 18.000.000,00	55	101	Messina CM	€ 40.000.000,00	35
22	Roma	€ 18.000.000,00	75	62	Potenza	€ 18.000.000,00	55	102	Rimini	€ 18.000.000,00	35
23	Cagliari	€ 17.995.170,00	75	63	Palermo	€ 17.999.905,00	55	103	Ferrara	€ 18.000.000,00	35
24	Bologna CM	€ 39.721.315,00	72	64	Monza	€ 1.105.507,12	55	104	Roma CM	€ 39.992.180,09	35
25	Rieti	€ 15.122.373,00	70	65	Vercelli	€ 7.609.515,34	54	105	Reggio Calabria CM	€ 40.000.000,00	35
26	Asti	€ 6.895.717,09	70	66	Napoli CM	€ 39.137.184,89	53	106	Catania CM	€ 40.000.000,00	35
27	L'Aquila	€ 18.000.000,00	70	67	Pistoia	€ 18.000.000,00	53	107	Padova	€ 17.913.519,00	35
28	Firenze	€ 17.887.041,27	70	68	Trento	€ 18.000.000,00	52	108	Ragusa	€ 18.000.000,00	35
29	Forlì	€ 8.302.616,00	70	69	Ancona	€ 12.052.111,11	51	109	Novara	€ 7.310.000,00	30
30	Biella	€ 4.115.000,00	70	70	Alessandria	€ 18.000.000,00	50	110	Pisa	€ 18.000.000,00	30
31	Milano	€ 18.000.000,00	70	71	Cuneo	€ 17.993.600,00	50	111	Teramo	€ 12.542.070,00	25
32	Nuoro	€ 18.000.000,00	70	72	Crotone	€ 3.674.000,00	50	112	Rovigo	€ 13.500.000,00	25
33	Terni	€ 10.343.983,79	70	73	Ravenna	€ 12.808.167,00	50	113	Venezia	€ 12.536.000,00	25
34	Agrigento	€ 15.808.364,67	70	74	Treviso	€ 13.484.689,41	50	114	Benevento	€ 18.000.000,00	25
35	Arezzo	€ 17.124.451,50	70	75	Livorno	€ 17.877.530,00	50	115	Carrara	€ 17.999.986,22	25
36	Venezia CM	€ 38.727.000,00	70	76	Bologna	€ 18.000.000,00	50	116	Trapani	€ 4.930.000,00	25
37	Reggio Emilia	€ 17.811.853,00	70	77	Savona	€ 17.998.370,59	50	117	Verbania	€ 8.040.473,89	25
38	Torino CM	€ 39.942.803,58	69	78	Pavia	€ 7.673.875,00	50	118	Reggio Calabria	€ 18.000.000,00	25
39	Siena	€ 9.452.080,00	68	79	Parma	€ 17.995.741,20	50	119	Bolzano	€ 18.000.000,00	25
40	Genova CM	€ 39.998.616,00	67	80	Vibo Valentia	€ 6.090.003,24	50	120	Urbino	€ 6.525.000,00	25

Considerazioni sui primi 24 progetti finanziati

7

I primi 24 progetti finanziati, presentati da città metropolitane e città capoluogo¹⁰, sono stati analizzati per comprendere e valutare come le amministrazioni abbiano risposto al Bando, mettendo in evidenza: le aree scelte per gli interventi, le strategie d'intervento e i modi di operare in risposta al Bando presentato, che ha comunque offerto alle amministrazioni l'opportunità di selezionare e proporre delle linee di intervento proprie, non avendo posto vincoli nella scelta delle aree né del tipo di interventi.

Le analisi dei 24 progetti presentati si sono basate, quindi, sulla comprensione del tipo di interventi proposti rilevando come la maggioranza di questi interventi, l'85,7 %, sono di trasformazione fisica con riqualificazione di aree e quartieri, nuovi servizi per i cittadini e interventi sul sistema infrastrutturale che da soli raggiungono il 50 % di tutti gli interventi.

È da notare che nonostante il Bando prescrivesse «interventi senza ulteriore consumo di suolo», il 12,5% degli interventi è di nuove realizzazioni, avendo previsto delle demolizioni o dei sistemi perequativi di recupero di aree verdi per poter edificare nuove costruzioni.

L'analisi più specifica è stata invece svolta sulle azioni, analizzando i singoli progetti delle proposte ricevute, e considerando nello specifico che tipo di azione questo comporta, materiale e immateriale, su quale oggetto fisico viene fatta l'azione materiale e, soprattutto categorizza le azioni materiali premiando le nuove iniziative; ad esempio la ristrutturazione di un centro di aggregazione giovanile, sarà solo un'azione materiale, mentre la rifunzionalizzazione di un edificio come centro di aggregazione sarà sia un'azione materiale che immateriale.

¹⁰ L'analisi dei dati relativi alle 24 proposte è avvenuta in collaborazione con Anci – Centro studi e ricerche attraverso un tirocinio.

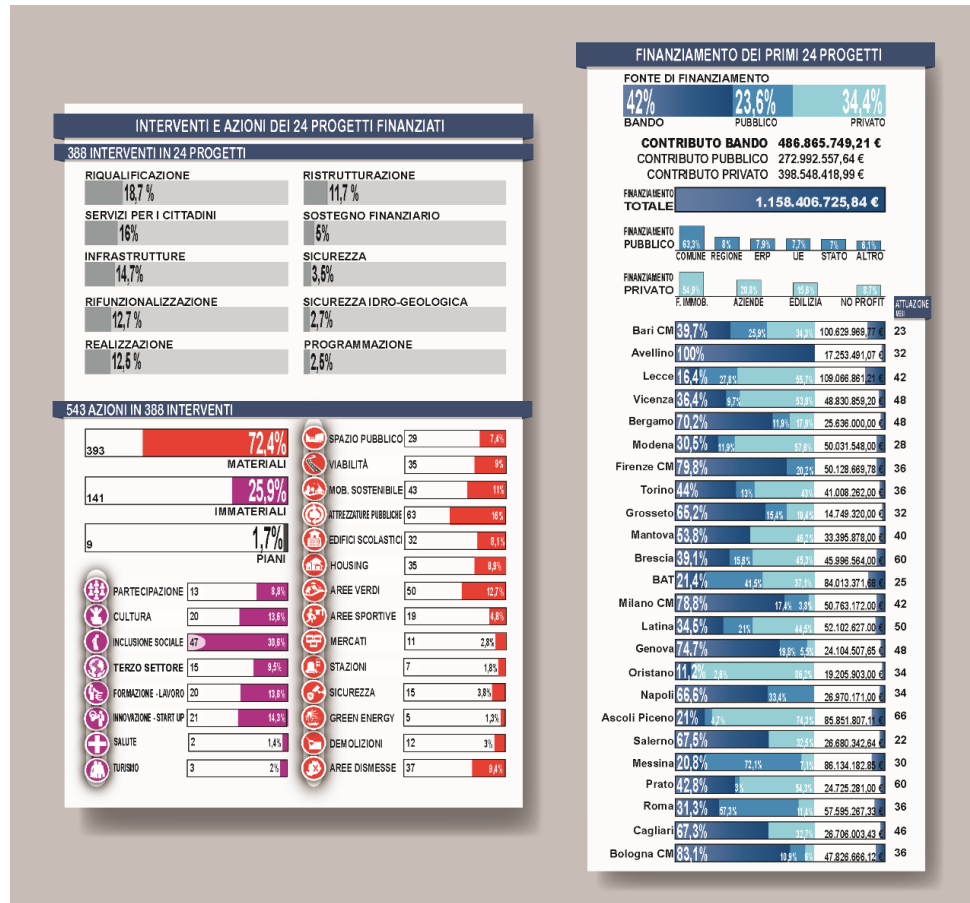


Figura 1 | Interventi e azioni dei primi 24 progetti finanziati e finanziamenti (elaborazione dell'autore).

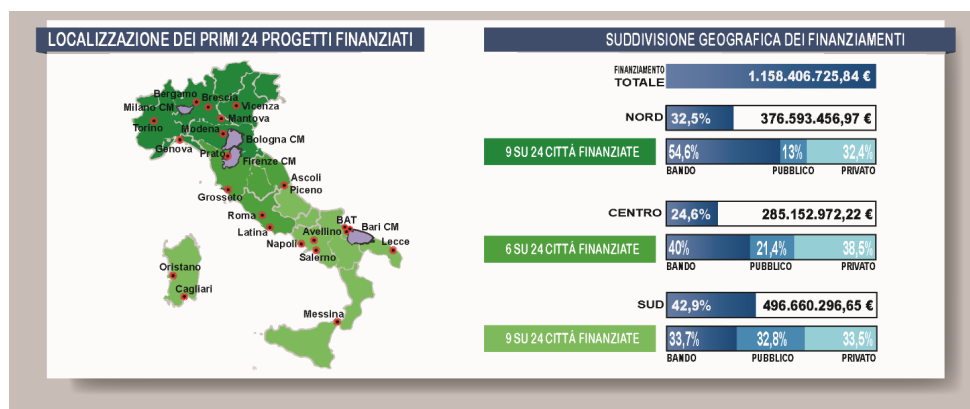


Figura 2 | La localizzazione dei primi 24 progetti e la suddivisione per aree e risorse (elaborazione dell'autore).

Finanziamento di interventi già previsti

Nella maggior parte delle proposte ricevute, molti degli interventi si integrano a progetti già finanziati o vanno a completare un quadro generale di interventi in aree già sottoposte ad altri interventi.

In linea di massima, questo potrebbe e dovrebbe rappresentare un *surplus* progettuale che aumenti il grado di completezza generale, avendo le amministrazioni già dei progetti pronti e delle formulazioni già pensate.

Dove le amministrazioni erano più pronte, con un controllo del territorio e delle sue criticità più capillare, i risultati e l'innovatività delle proposte sono stati soddisfacenti.

Altre volte, le proposte si riferivano a contesti già conosciuti, ampiamente trattati e discussi, con progetti già presentati e datati, lacunosi della spinta innovativa e della organicità di interventi che questo Bando sembrava voler avere, o perlomeno auspicava.

Inoltre, la corsa al raggiungimento del bonus punteggio per la sinergia pubblico/privato ha di fatto inserito nelle proposte progetti già avviati e già finanziati, dopando la parte privata dei finanziamenti, ma minando la coerenza delle proposte stesse che, pur di rientrare nel bonus, hanno forzatamente accolto questi interventi.

La localizzazione poco *periferica* degli interventi proposti

Nell'ambito dell'analisi comparativa sono state riportate, sul medesimo schema, le localizzazioni di tutti gli interventi proposti dalle città capoluogo, tra le prime 24 in graduatoria, assumendo come centro delle singole città, il centro storico o il centro delle attività prevalenti.

Lo schema mostra efficacemente come la maggior parte degli interventi si posiziona in un raggio di 3 km dal centro e la quasi totalità è nell'arco dei 5 km.

Nel Bando non vi è indicazione geografica nella definizione di periferia¹¹, ma è genericamente intesa come luogo delle marginalità, ma un'area più vicina al centro,

¹¹ Definizione della Treccani, *periferia*: la parte estrema e più marginale, contrapposta al centro, di uno spazio fisico o di un territorio più o meno ampio.

seppur degradata, sarà più facilmente reintegrata nell'economia urbana, sia in termini di riconnessione infrastrutturale che di risanamento sociale, potendo attingere per contiguità alle risorse delle aree più ricche e più strutturate.

Le aree geograficamente periferiche sono doppiamente svantaggiate, sia dalle situazioni di marginalità presenti, che dalla lontananza dalle risorse.

Per questi motivi, la scelta delle aree è ricaduta molte volte su situazioni intermedie, più facilmente gestibili e più attraenti per il privato, tralasciando le aree critiche più estreme che invece dovrebbe essere gli elementi prioritari di un intervento straordinario.

Per attestare la situazione di marginalità economica e sociale, del degrado edilizio e della carenza di servizi, non era obbligatorio fare ricorso agli indici di disagio sociale Ids e indici di disagio edilizio Ide¹².

Le aree, oggetto della proposta, sono state indicate dal sindaco della città proponente con un atto formale allegato alla proposta. La scelta delle aree di intervento dovrebbe essere guidata da un ordine di urgenza che vada a colmare il gap delle aree degradate con la restante parte di città, comprovato da un metodo statistico e non da un atto formale che certifichi il suo stato di necessità.

12 Proposti dal ministero delle Infrastrutture per il Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. Dpcm 15/10/2015.

L'Ids, indice di disagio sociale, risulta dalla media ponderata di scostamento rispetto alla media nazionale. Gli indici considerati sono il tasso di disoccupazione, il tasso di occupazione, tasso di concentrazione giovanile, tasso di scolarizzazione.

L'Ide, indice di disagio edilizio, compara lo stato di conservazione degli edifici rispetto alla media nazionale.

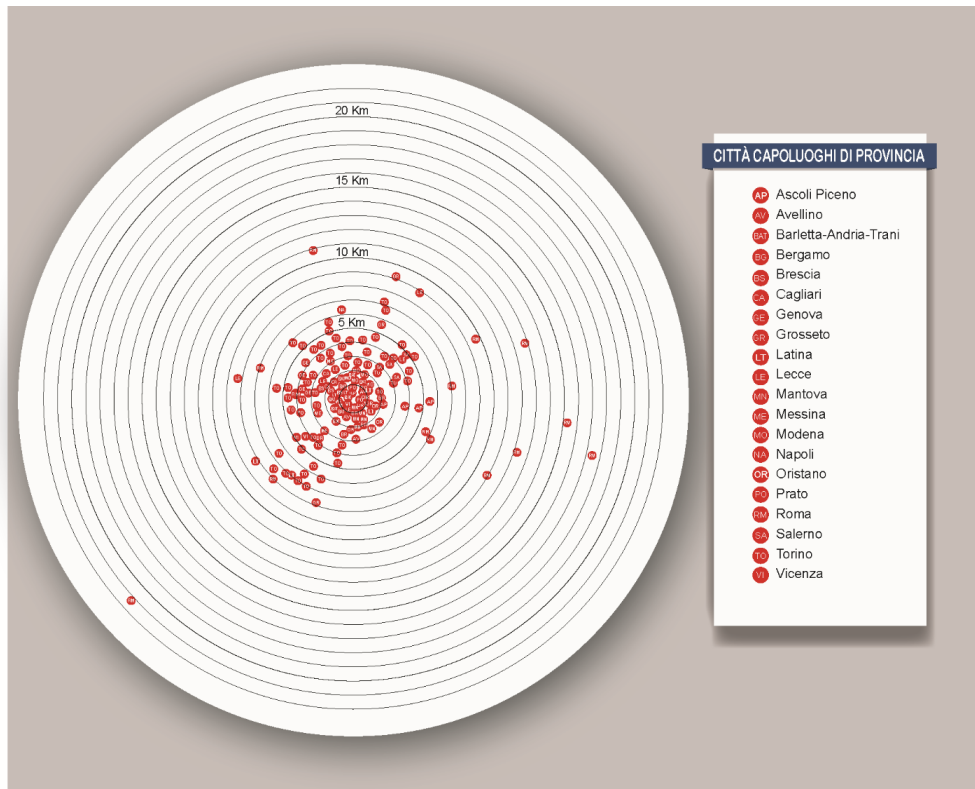


Figura 3 | Collocazione delle aree oggetto di intervento rispetto al centro (elaborazione dell'autore).

Assenza di visione complessiva e tipologia di azioni

Analizzando le varie proposte ricevute, è innegabile che la maggioranza degli interventi sono scollegati tra di loro, senza una coerenza interna progettuale e una guida generale. Interventi puntuali tesi a modificare solo parti di quartieri, se non solo parti di edifici o aree verdi, lasciando inalterato tutto il contesto. Altre volte, le idee guida generali, espresse nelle relazioni, non trovano riscontro nei singoli interventi proposti.

Non è un caso, dunque, che solo il 2,5 % degli interventi proposti riguardi la pianificazione o la dotazione di nuovi piani urbanistici¹³.

¹³ Il Bando prevedeva un finanziamento del 5% del finanziamento totale per la dotazione di nuovi piani.

Nello specifico si è potuto osservare come le azioni materiali sono il 72,4 % del totale, con azioni che interessano maggiormente la dotazione di attrezzature pubbliche e lo spazio pubblico, la viabilità ciclopedonale e il sistema infrastrutturale e le aree verdi e le aree dismesse.

Le azioni immateriali, il 25,9%, si basano essenzialmente su interventi di inclusione sociale, sostegno ai piccoli imprenditori e formazione lavoro, e in misura minore interventi culturali, terzo settore e partecipazione attiva dei cittadini.

In linea di massima, possiamo dunque dire che un intervento materiale su tre è stato accompagnato da un'azione immateriale, sebbene, alcune di queste rappresentano un'azione solo nominativa e non sono supportate da un progetto economico/sociale che le caratterizzi fino in fondo e permetta una trasformazione fisica e sociale dello spazio.

Le schede di sintesi di cinque proposte

Per approfondire ulteriormente l'analisi sono state poi esaminate nello specifico le proposte presentate da 5 città: Avellino¹⁴, Cagliari¹⁵, Pioltello¹⁶ (Milano CM), Roma Capitale¹⁷, Torino¹⁸.

La scelta di queste città è dovuta alla loro posizione nella classifica delle prime 24 proposte, la loro posizione geografica (due al Nord, una al Centro, due al Sud) e le caratteristiche delle proprie proposte per offrire il più ampio spettro possibile degli interventi analizzati.

Le schede delle singole città esplicitano le peculiarità e gli obiettivi delle proposte e dei singoli interventi, delle caratteristiche materiali e immateriali di questi e della loro distribuzione finanziaria e alcuni elementi ritenuti di valore e di criticità delle proposte.

¹⁴ Figura 4.

¹⁵ Figura 5.

¹⁶ Figura 6.

¹⁷ Figura 7.

¹⁸ Figura 8.

Ogni città ha interpretato in maniera strategicamente diversa l'intervento sul proprio territorio:

- Torino, con interventi di *agopuntura* scelti attraverso la disanima dei parametri di occupazione lavorativa, dispersione scolastica e degrado edilizio;
- Roma Capitale, con interventi che fossero sia di completamento di progetti già iniziati sia di livello di progettazione avanzata;
- Cagliari, con un intervento specifico su una singola area;
- Avellino, con interventi su tre quartieri di edilizia economica e popolare;
- Pioltello, con interventi che mirano a una trasformazione più sociale che fisica.

Come già segnalato nelle analisi delle 24 proposte, anche le differenziazioni tra trasformazioni fisiche e sociali sono molto diverse:

- Pioltello, ha la maggior parte degli interventi di carattere sociale e di aiuto alle marginalità;
- Cagliari ha proposto la riqualificazione del quartiere di Sant'Avendrace, con un intervento più di ristrutturazione fisica che sociale;
- Torino ha predisposto in egual misura trasformazioni fisiche e sociali, anche se la maggior parte delle risorse pubbliche e private sono destinate alle aree Incet e del Parco Dora.

I finanziamenti hanno messo in relazione la capacità delle amministrazioni di attirare risorse private, soprattutto in aree ex industriali ma ben connesse con il centro città (Torino e Cagliari), oppure l'esatto contrario, con la totalità del finanziamento esclusivamente del Bando (Avellino), oppure la messa a sistema delle risorse del terzo settore, comitati di quartieri e ong come successo a Pioltello e Torino.

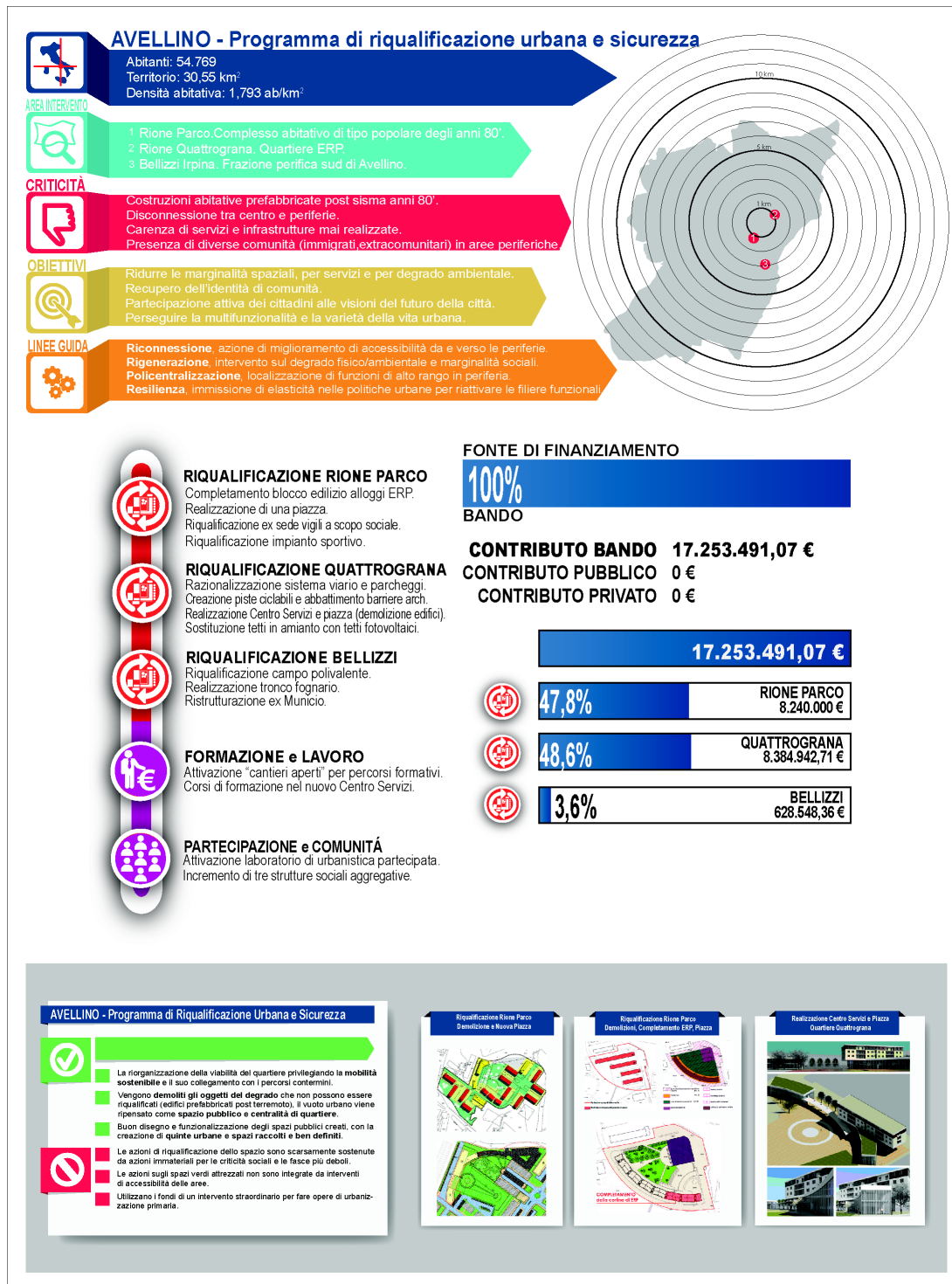


Figura 4 | Sintesi ragionata della proposta della città di Avellino (elaborazione dell'autore).

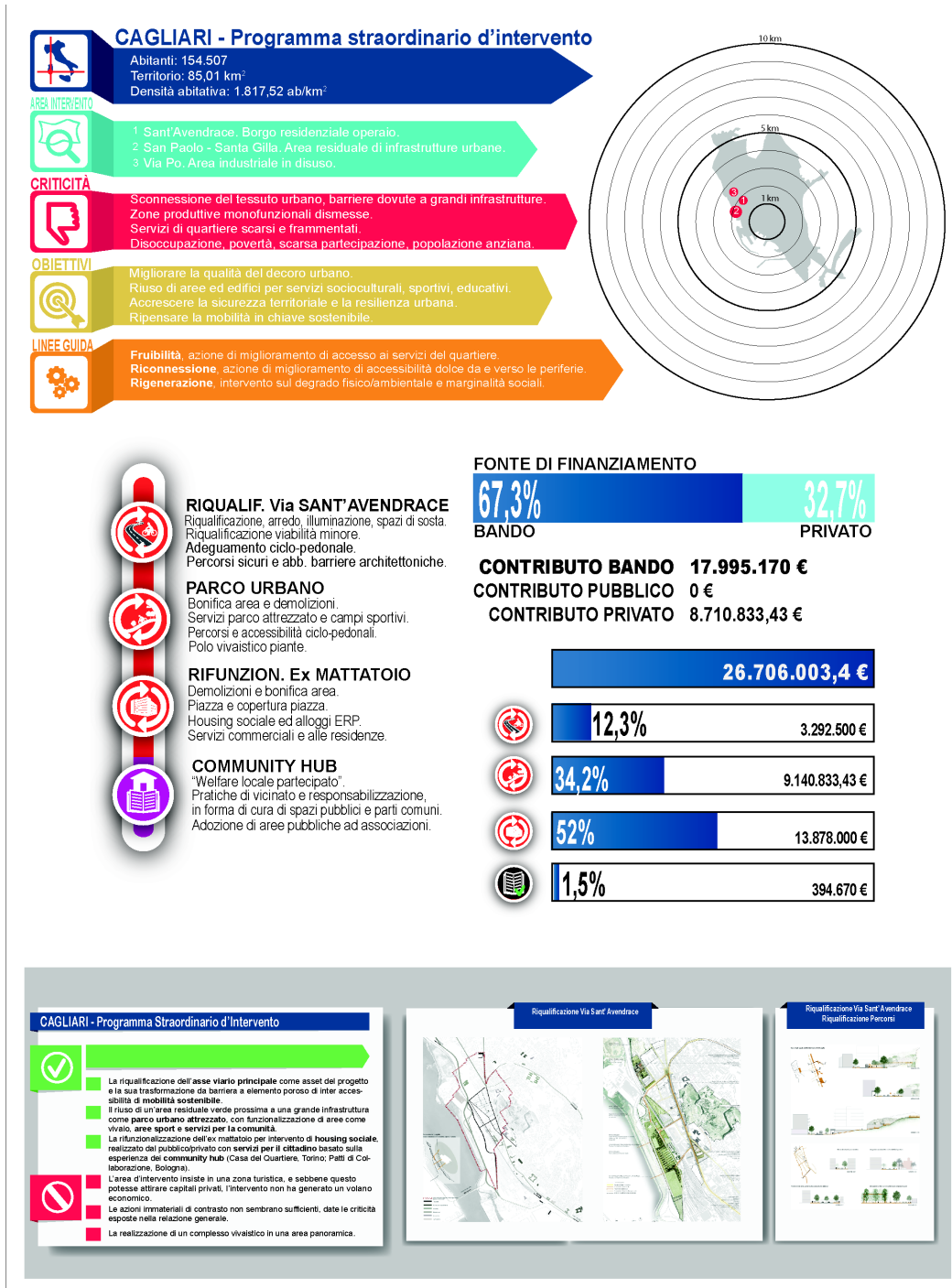


Figura 5 | Sintesi ragionata della proposta della città di Cagliari (elaborazione dell'autore).

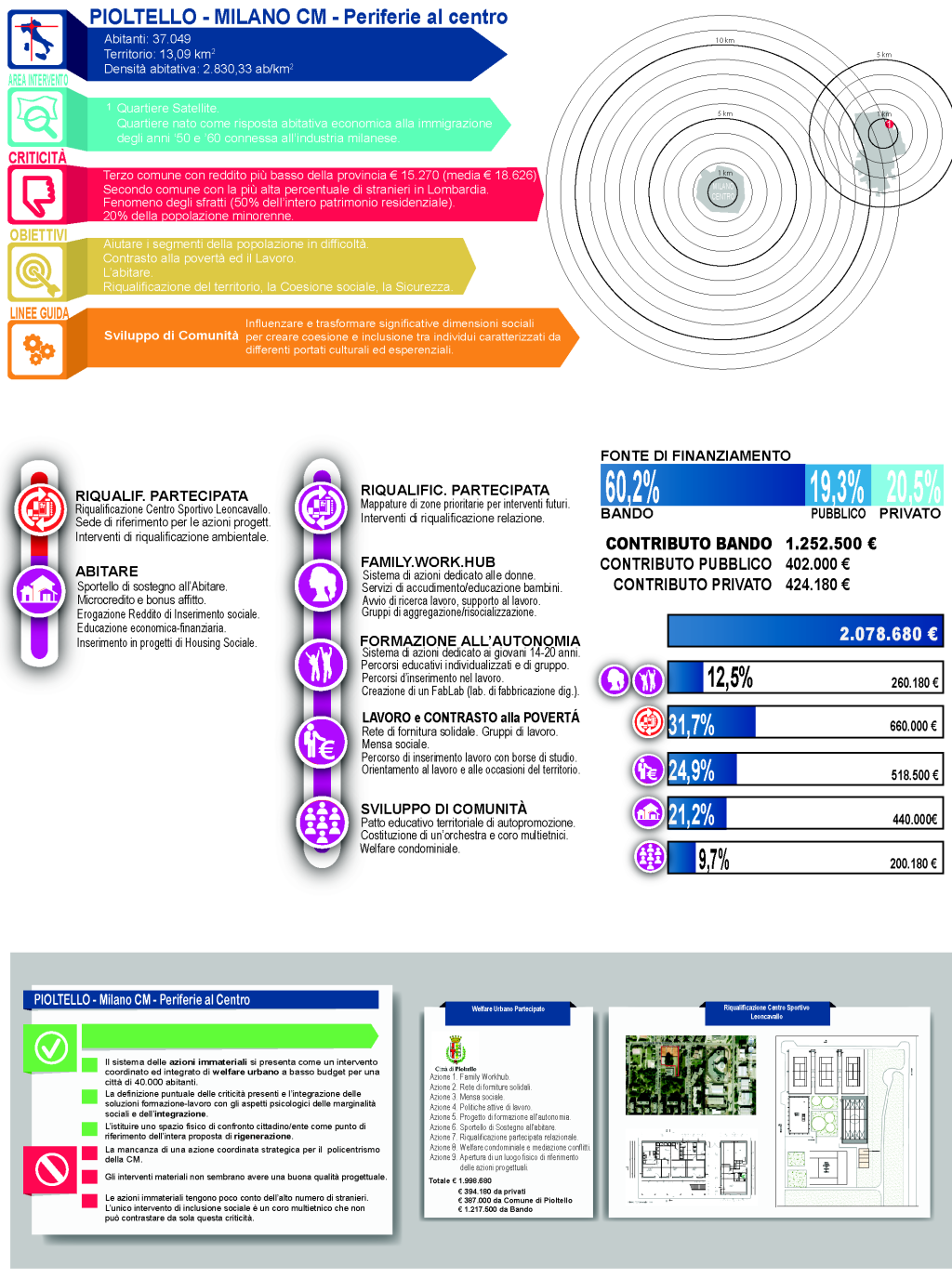


Figura 6 | Sintesi ragionata della proposta di Pioltello, Città metropolitana di Milano (elaborazione dell'autore).

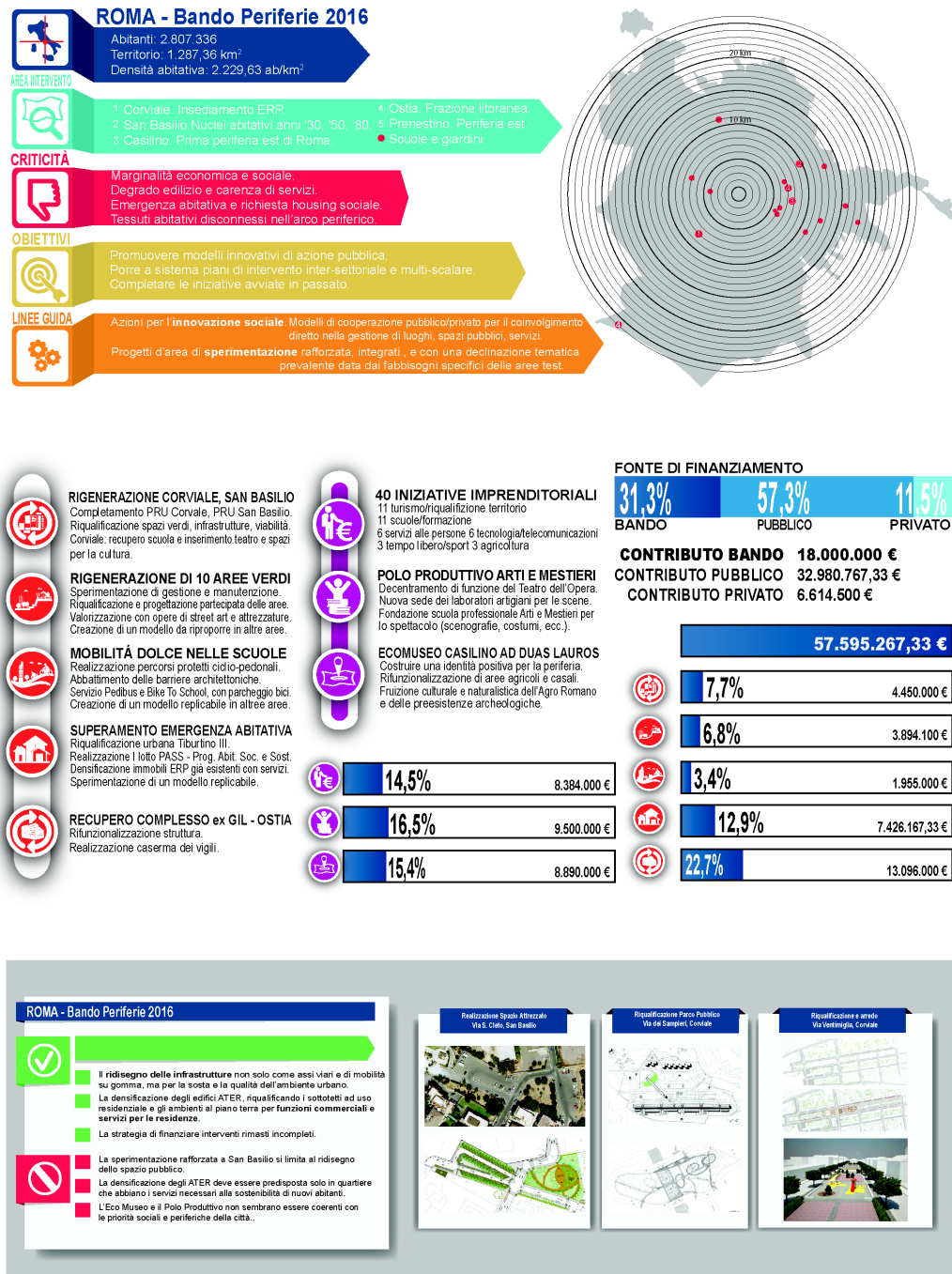


Figura 7 | Sintesi ragionata della proposta della città di Roma Capitale (elaborazione dell'autore).

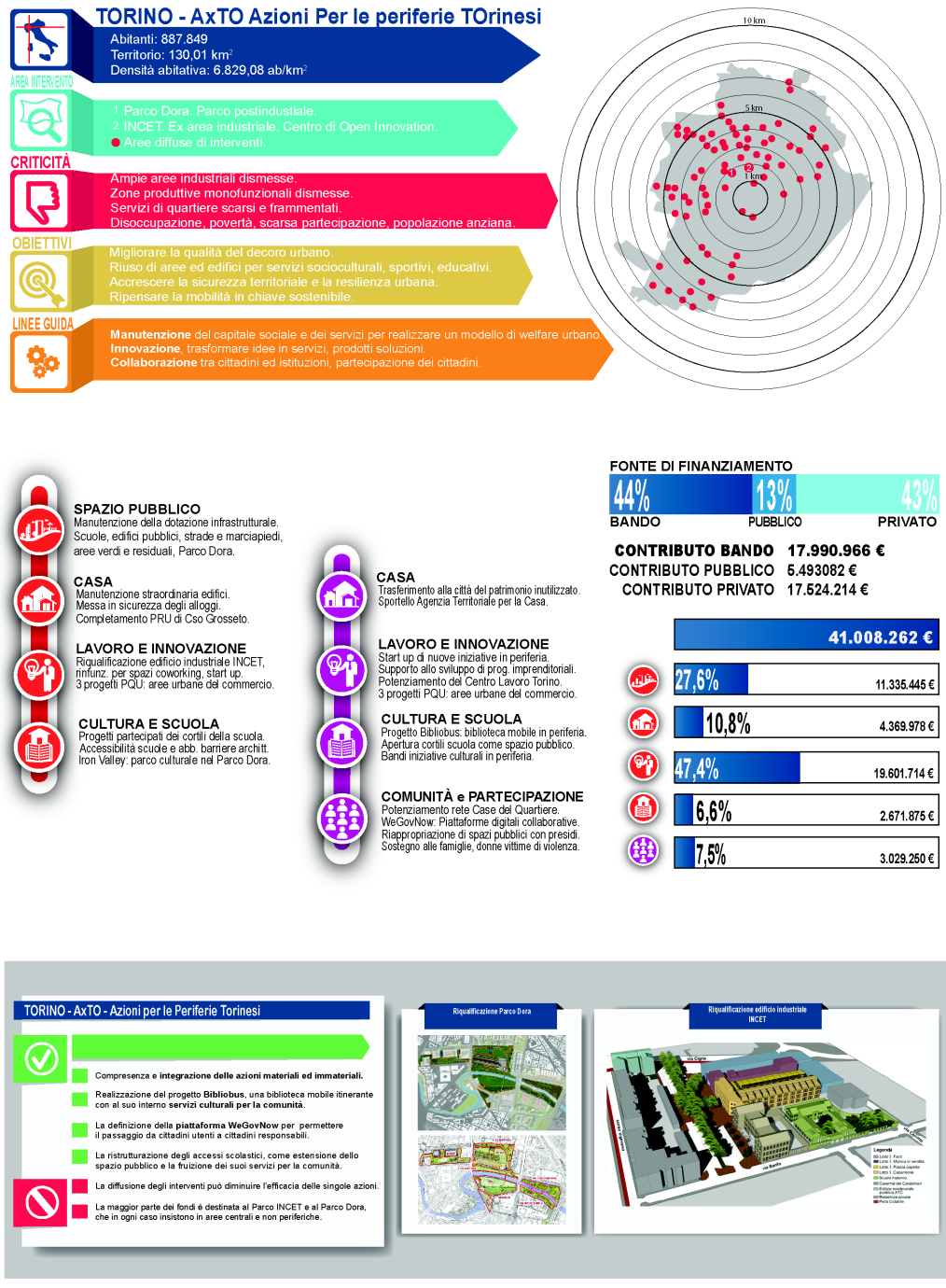


Figura 8 | Sintesi ragionata della proposta della città di Torino (elaborazione dell'autore).

Una proposta di ridefinizione del Bando periferie 2016

19

Le criticità del Bando e le osservazioni sulle proposte ricevute hanno portato alla definizione di una ipotesi di riscrittura e ridefinizione del bando stesso, correggendo e superando gli esiti che sono stati fino a questo punto rilevati.

Il nuovo bando differisce dal precedente per diversi punti:

- l'oggetto del bando è la rigenerazione urbana delle periferie e non riqualificazione;
- le aree interessate dal bando devono essere evidenziate dagli indici Ids e Ide e deve essere esplicitata la strategia di scelta delle aree in cui vengano evidenziate le priorità d'intervento sulla base delle criticità urbane rilevate;
- il non consumo del suolo non è valido per aree dove non siano stati soddisfatti gli standard del Prg e non vi siano edifici da ristrutturare e rifunzionalizzare;
- le tipologie d'intervento devono essere integrate tra loro, coerentemente con le strategie dell'amministrazione e della tipologia d'intervento definito;
- è obbligatoria la dotazione di piani urbanistici, laddove siano assenti;
- per una sinergia pubblico/privata maggiore del 25% e l'attuazione del progetto maggiore di 60 mesi, è obbligatoria la formazione di una società pubblico/privata che guidi il processo di rigenerazione;
- le proposte delle città capoluogo e città metropolitane devono essere tra loro coerenti e integrate, laddove partecipino entrambe;
- la valutazione dei criteri premia maggiormente l'aspetto rigenerativo del progetto (30 Punti) e gli altri aspetti sono valutati tutti con lo stesso punteggio (20 punti);
- il finanziamento privato deve riguardare interventi attuali e non opere già iniziate;
- la modalità di finanziamento è variabile in base alla popolazione, aumentando il finanziamento per città con più di 500 mila abitanti e riducendolo per i capoluoghi con meno abitanti.

PROPOSTA DI RIDEFINIZIONE DI UN NUOVO BANDO "PERIFERIE"

BANDO PERIFERIE 2017
Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma di intervento per la RIGENERAZIONE urbana delle città metropolitane e dei comuni capoluoghi di provincia e dei comuni con più di 60 mila abitanti.

ENTE
La procedura di selezione è indetta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

SOGGETTI
Le città metropolitane, i capoluoghi di provincia, le città con più di 60 mila abitanti.

OGGETTO
Rigenerazione urbana per le periferie.

PERIFERIA
Le aree periferiche caratterizzate da marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi, evidenziate dagli indici IDE-ID5 e da una STRATEGIA di scala delle aree, in cui vengono evidenziate le priorità d'intervento sulla base delle criticità rilevate.

PROGETTI
I progetti devono essere coerenti con gli strumenti urbanistici e integrati alle politiche settoriali degli enti pubblici per il territorio. Tutti gli interventi sono da considerarsi senza ulteriore consumo di suolo laddove siano stati soddisfatti gli standard del PRG, privilegiando il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio inutilizzato e/o abbandonato.

AZIONI
Gli interventi possono riguardare una o più delle seguenti tipologie, considerando la massima integrazione, a seconda della tipologia di progetto presentato.

- a. **Manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione** di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico.
- b. **Accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana.** Potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche di Terzo Settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano.
- c. **Mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture** destinate ai servizi sociali e culturali educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.
- d. **Interventi su aree vincolate o beni culturali** necessitano di preventiva autorizzazione alla loro compatibilità.

Almeno il 5% dell'investimento di ogni città deve essere destinato a: la predisposizione di piani urbanistici, della mobilità (laddove non presenti).

È obbligatoria la costituzione di società pubblico/private nel caso di: cofinanziamento privato superiore al 25% in un singolo intervento; l'attuazione degli interventi super i 60 mesi.

Gli interventi delle città metropolitane devono essere correlati da specifici piani strategici e di gestione che devono essere coerenti ed integrati con il progetto presentato della città capoluogo (e viceversa).

REQUISITI
I progetti dovranno possedere al momento della domanda i seguenti requisiti.

- a. Rientrare nelle tipologie d'intervento sopra descritte.
- b. Essere stati approvati come progetti definitivi o esecutivi. I soggetti proponenti possono anche presentare progetti di fattibilità tecnica ed economica. In questo caso, si impegnano ad approvare entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione o accordo di programma, il relativo progetto definitivo o esecutivo.
- c. Essere conformi con lo strumento urbanistico vigente.
- d. Se costituiti da lotti funzionali, essere autonomamente fruibili. Tale requisito sarà verificato con la scheda tecnica allegata alla domanda.

VALUTAZIONE
Nella selezione dei progetti saranno applicati i seguenti criteri di valutazione con indicazione punteggio massimo.

Il Nucleo di valutazione dei progetti stabilisce un punteggio minimo di ammissione.

- 30 punti: Capacità di innescare un processo di rigenerazione economica, sociale e culturale del contesto urbano di riferimento.
- 20 punti: Tempestività esecutività e fattibilità degli interventi.
- 20 punti: Capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati. Laddove il finanziamento privato sia almeno il 25% dell'importo complessivo richiesto (i finanziamenti partecipati al 25% devono essere attuati).
- 20 punti: Coerenza interna e strategia del progetto, anche con riferimento a singoli moduli funzionali.
- 20 punti: Qualità e innovatività del progetto sotto il profilo organizzativo, gestionale, ecologico ambientale, architettonico.

FINANZIAMENTO
Il finanziamento può essere finalizzato:

- a. alla copertura dei costi di progettazione;
- b. alla copertura dei costi per procedure di gare e di affidamento lavori;
- c. alla copertura dei costi per la realizzazione dei lavori.

FINANZIAMENTO
Il limite del finanziamento complessivo è di € 500 milioni sulla base di quanto richiesto da ogni richiedente e del punteggio conseguito dalla valutazione fino a un massimo di:

- 40 punti: per il territorio di ciascuna città metropolitana
- 25 punti: per i comuni con più di 500 mila abitanti
- 15 punti: per i comuni con più di 100 mila abitanti
- 8 punti: per i comuni con più di 60 mila abitanti

I progetti presentati devono indicare, insieme all'importo complessivo richiesto, il limite del finanziamento pubblico al di sotto del quale il soggetto proponente è in grado di garantire la fattibilità dell'intervento ridimensionando l'intervento assicurando l'efficacia dei risultati parziali in questo modo conseguibili.

Figura 9 | Proposta di ridefinizione del Bando periferie 2016 (elaborazione dell'autore).